

potuto altr'uomo più giustamente di lui meritar il goduto onore di servir Giulio Cesare, ed Augusto, que' due Principi i più grandi, e i più magnifici della Terra, in un secolo, nel quale ogni cosa era giunta al grado più alto di sua perfezione.

Imperciocchè nel leggere quest' Opera, tutta ripiena di un' ammirabile diversità di materie trattatevi con erudizione singolare, si vede che questo grand' uomo acquistata profonda cognizione aveva, quale e quanta nella sua professione si richiede, per mezzi più nobili, e più capaci di produrre qualche cosa di perfetto, che non è l'esercizio e la pratica d'un'arte meccanica. Essendo consumato in tutte le cognizioni tanto delle belle lettere, che dell' Arti liberali, il di lui spirito avvezzo fin dalle fasce a comprender le cose più difficili, aveasi una tale facilità acquistata, che non hanno